

I residenti scrivono a Gori e a Zenoni: «Via le auto da Piazzetta Santo Spirito»



Filippo Cavalli

Filippo Cavalli, referente dei residenti di Via Tasso- oltre che promotore di diverse campagne e battaglie per la via, a partire dalla petizione per lo stop notturno alla ztl che raccolse ben 400 firme, all'emergenza sicurezza in Passaggio Canonici Lateranensi documentata da foto di siringhe ed altre situazioni di degrado- anche ieri, 31 marzo, si è messo alla tastiera ed ha inviato una mail al sindaco **Giorgio Gori** e a **Stefano Zenoni**, assessore alla Pianificazione Territoriale e alla Mobilità. Questo il contenuto della lettera: «Siamo ormai vicini all'appuntamento dell'Expo e sebbene sia evidente che delle migliorie siano state fatte sulla nostra zona di piazzetta Santo Spirito, è altresì innegabile che siamo ancora lontani dal raggiungimento degli obiettivi comuni che ci eravamo fissati». Ad immortalare i problemi, due foto che ritraggono auto e Suv posteggiati selvaggiamente in Piazzetta Santo Spirito, allegate alla mail. «La piazza continua ad essere un parcheggio a cielo aperto e da quello che ci è stato riferito pare che la Sovrintendenza blocchi qualsiasi

progetto di abbellimento. Piacerebbe capire il perché e cercare di risolvere la questione». Un altro problema è rappresentato dalla ztl e dai permessi: «E' inaccettabile dover seguire una trafila lunghissima per arrivare sotto casa, ad esempio, con l'auto sostitutiva perchè il proprio veicolo è in riparazione- spiega Filippo Cavalli-. Serve la dichiarazione del meccanico che sottoscrive che l'auto necessita di tot giorni per essere rimessa in pista; bisogna portare la dichiarazione negli uffici della Polizia Locale al Lazzaretto, dove ritirano il permesso residenti e ne riconcedono uno temporaneo. E quando l'auto è riparata, tocca tornare in Piazzale Goisis a consegnare il permesso a tempo e a riprendersi quello permanente. Insomma, un'odissea. E' fondamentale anche poter segnalare alcune targhe per esigenze particolari e occasionali. Una maggiore flessibilità di ingresso auto nelle ore serali e notturne è un grande deterrente alla sensazione di insicurezza che arriva al calar della sera». Una priorità, segnalata dalla lettera:« Anche dal punto di vista della smaterializzazione dei permessi e delle facilitazioni per i residenti siamo al palo, nonostante sappiamo che l'amministrazione sta mettendocela tutta per portare avanti le cose e noi confidiamo in questo. Ma adesso siamo arrivati al punto nel quale dobbiamo dare effettivamente una svolta e risolvere i problemi e non limitarsi ad interventi di cosmesi».



Piazzetta Santo Spirito

Molto si può fare per migliorare l'appeal dell'area: «La via è senz'altro migliorata, grazie anche alla risposta pronta dell'amministrazione Gori, con cui abbiamo un confronto costante, a partire dall'eliminazione degli orrendi paletti che punteggiavano la via e dell'introduzione di fioriere-continua Filippo Cavalli-. Lo stop al traffico notturno resta un problema che sembra interessare solo la nostra ztl. A Firenze dove vige una delle aree più estese di ztl dopo le 19 si circola ovunque e lo stesso accade a Milano nell'Area C. Di notte la città non deve essere deserta, ma viva». E' una questione di sicurezza: « Per molti anziani e ragazzi la vita di relazione dipende dall'accompagnamento da parte di parenti e amici sotto casa, ma sembra impossibile poter segnalare le targhe delle auto degli accompagnatori. Si tratta solo di transito e non di sosta, per cui valgono sempre i divieti: il passaggio anche di poche auto contribuisce al controllo notturno della via». E invece accade il contrario: chi parcheggia non riceve multe e chi transita si vede recapitare cartelle a casa. «Non ho mai visto un carro attrezzi liberare Piazzetta Santo Spirito, perennemente invasa dalle auto e ho condotto in passato una vera e propria battaglia per liberare il sagrato della Chiesa dal parcheggio selvaggio- continua Cavalli-. E invece molti commercianti sono stati sanzionati più volte, semplicemente per non aver rispettato alla virgola gli orari». Il problema parcheggi va risolto: «Oltre a sensibilizzare la società che gestisce il parcheggio di Via Camozzi ad estendere gli orari di apertura, occorre trovare altri spazi da destinare ai residenti. In Via Pignolo esiste in un cortile interno uno spazio di proprietà del Comune che potrebbe essere utilizzato per questo scopo. Inoltre, visto che il progetto Montelungo è stato recuperato dall'amministrazione, sarebbe bello vedervi realizzato anche un parcheggio, di vitale importanza per l'area e per tutto il centro». Nella via, oltre alle vetrine abbandonate negli

ultimi mesi, non mancano veri e propri buchi neri: «Gran parte del palazzo dell'Ex Telecom è desolatamente vuota e lasciata a se stessa da anni. L'Hotel Commercio è in una situazione di impasse. L'amministrazione precedente non è riuscita a fare nulla per concedere l'autorizzazione alberghiera all'immobile, nonostante ci fossero alcuni imprenditori interessati a creare una struttura ricettiva. La speranza è che il progetto non venga abbandonato: il turismo non potrebbe che portare animazione e ottimismo nella via».

Negozi, in via Tasso è emergenza chiusure. «Colpa della Ztl»

Alcuni hanno già abbassato la saracinesca, altri lo faranno a breve. Oltre il varco elettronico aumentano le vetrine vuote. «La zona rischia di morire». Intanto alcuni commercianti hanno incontrato il sindaco

“Sexy Shop” in Città Alta? Tranquilli, è solo un bel

pesce d'aprile



Città Alta si risveglia più rossa, anzi più hot, o forse solo più burlona? La scritta "Sexy Shop", a caratteri cubitali, occupa ben due vetrine. Più in piccolo si scorge la scritta "prossima apertura", mentre al centro campeggia l'immagine di un peperoncino di Cayenna, a togliere ogni dubbio che l'ambiente sarà infuocato e piccante. Nulla di nuovo, direte voi. Di sexy shop a Bergamo ce ne

sono già tanti. E' vero. Però è anche vero che siamo in Città Alta. Di più, siamo in via Colleoni, al civico 20, nella via centrale che attraversa il Borgo storico, battuta ogni giorno da migliaia di residenti e turisti. Immaginate lo sbigottimento di chi passeggiando nella storia, volgendo lo sguardo da un monumento all'altro, all'improvviso, tra Santa Maria Maggiore e il Seminario, s'imbatte in un sexy shop? Ora, ci sarebbe materia per alimentare polemiche a gogò. In Città Alta, non scordiamolo, ha sollevato dibattiti animati anche la ventilata apertura di un Mc Donald's in Piazza Vecchia e c'è chi, a più riprese, ha messo all'indice le aperture di negozi lontani dalla tradizione e dai bisogni dei residenti. Ecco, è proprio l'assenza totale di polemiche e l'occhio rivolto al calendario che fa nascere il sospetto: e se fosse un bel pesce d'aprile? Ad alimentare il sospetto di una burla il discusso regolamento, promulgato con ordinanza dall'amministrazione Tentorio che – non immune ai ricorsi al Tar e soprattutto alle polemiche che hanno addirittura attraversato l'Oceano mediatico finendo sul New York Times – pone il veto a kebab, sexy shop, sale gioco e bingo, lavanderie self service e a gettone, phone center e money transfer nei borghi storici di Bergamo. Oggi ne sapremo

certamente di più.

La conferma che si tratta di un goliardico pesce d'aprile non tarda ad arrivare, per parola di **Roberto Amaddeo**, delegato del Comune di Bergamo a Città Alta, oltre che quasi dirimpettaio del locale dall'insegna bollente, con lo storico ristorante "Da Mimmo": «Si è voluto scherzare stamattina nella via con un bel pesce d'aprile. Io stesso sono stato invitato da altri commercianti davanti all'insegna. Fortunatamente il calendario ha lasciato che il sorriso prevalesse in fretta sullo sconcerto iniziale. Mi aspettavo già chiamate per fare tornare sulla retta via il locale... Quale attività inaugurerà per davvero al posto del sexy shop per altro vietato dal regolamento del Comune a tutela dei borghi storici? Non ne ho idea, si parlava di un bar, ma non vi è ancora nulla di ufficiale». Nel frattempo per tutto il giorno i passanti abbocheranno come triglie al pesce d'aprile, oppure si faranno una sana e maliziosa risata pensando a cosa accadrebbe se davvero giocattoli sexy e pornografia approdassero nel cuore di Città Alta.

Ordine pubblico, chiude il Parco della Malpensata



Dal 1° aprile il parco della Malpensata chiude: l'Amministrazione ha deciso di dare corso alle richieste dei cittadini del quartiere e chiudere l'area verde per ragioni di ordine pubblico. Il parco sarà riaperto a lavori di

riqualificazione ultimati: le aree asfaltate saranno comunque

utilizzate dai venditori ambulanti durante il mercato rionale del lunedì. Già durante la visita del Sindaco Giorgio Gori e degli Assessori al quartiere i cittadini della Malpensata ne avevano richiesto la chiusura, considerando la mal frequentazione dell'area verde e il fatto che alcuni giochi per bambini sono stati già rimossi per consentire i lavori di riqualificazione attualmente in corso (sono rimasti nel parco quelli più vetusti e che necessiterebbero di ri-certificazione di sicurezza). Alcuni di questi giochi verranno ricollocati nella vicina via Lolmo, nella quale il Comune di Bergamo è impegnato ad attrezzare un'area che consenta ai bambini del quartiere di giocare. Il parco della Malpensata è stato al centro di un progetto partecipato per la sua riqualificazione: considerato da molti dei cittadini del quartiere come un non-parco, visto che per metà risulta asfaltato, nello scorso settembre si sono avviati i lavori per la sua riqualificazione, un intervento molto atteso dal quartiere. I lavori attualmente in corso sono suddivisi in tre distinte fasi: la prima vede la realizzazione del nuovo edificio sulla scorta del centro Edoné di Redona, la seconda l'abbattimento della vecchia pesa che si trova tra via Mozart e Don Bosco, del bar e dell'edicola, e la terza fase riguarderà le finiture. Il bar verrà spostato poi nella nuova struttura dentro il parco mentre l'edicola resterà nel piazzale, in un nuovo chiosco a cura del gestore. Il progetto (consultabile sul sito del Comune di Bergamo nella pagina "*Progetti in Corso*") prevede un ripensamento complessivo dello spazio, compresa l'uscita delle bancarelle del mercato del lunedì e la loro in un'area su via Don Bosco, che quando non ci sarà il mercato diventerà una piazza arredata con panchine e il nuovo chiosco dell'edicola.

Bergamo Festival riempie le strade di pianoforti



Conferenze, incontri, momenti divulgativi, mostre, concerti e workshop compongono il mosaico di eventi che anche quest'anno, per due settimane, trasformeranno Bergamo in un vivace laboratorio artistico e culturale tra teatri, musei, piazze e abitazioni. Dall'8 al 24 maggio torna infatti "Bergamo Festival" con un programma che si distingue per l'autorevolezza degli ospiti italiani e stranieri, per la varietà e la qualità degli argomenti trattati, per la partecipazione attiva alle iniziative e per la capillare diffusione sul territorio. "Fare la pace – I confini del mondo e le speranze degli uomini" è il tema della sesta edizione, una scelta per approfondire la definizione dei suoi contenuti, sempre più connessi agli aspetti della giustizia, dell'economia, della costruzione geopolitica del mondo, fino alle grandi problematiche contemporanee del rapporto fra le religioni, la gestione dei conflitti, il ruolo dell'arte e l'apporto delle scienze e della tecnologia. Tutti gli eventi sono gratuiti previa iscrizione on line sul sito internet www.bergamofestival.it a partire dal 15 aprile.

Il programma è articolato in cinque ambiti: futuro prossimo, voci dal mondo della pace, incontri ravvicinati, il bello di fare la pace e mani in pasta. La serata di apertura del Festival, organizzata in collaborazione con Sony Classical Italia, si svolgerà venerdì 8 maggio al Teatro Sociale di Bergamo: l'orchestra barocca Silete Venti, diretta dall'oboista Simone Toni, suonerà con strumenti d'epoca il concerto "Vivaldi e l'Europa. The European Journey" trasportando gli spettatori in un coinvolgente viaggio

musicale alla scoperta dei celebri brani del Prete Rosso. «Bergamo Festival sceglie di puntare il proprio occhio indagatore sul tema complesso della pace – dichiara Casto Iannotta, presidente di Bergamo Festival -. Non è un caso, verrebbe da dire, perché nella difficile congiuntura che stiamo vivendo, l'inquietudine rischia spesso di essere il sentimento predominante destinato a produrre reazioni a catena deleterie: sfiducia nella fraternità civile, disistima del compito politico e abdicazione alla partecipazione al pubblico. Per questo motivo, il lavoro culturale di cui il Festival si fa carico è di rendere maggiormente comprensibili le dinamiche che presiedono la vita collettiva, offrire criteri di lettura della realtà in modo che la consapevolezza possa alleviare la paura e che la riflessione porti lucidità. Nel costruire il programma del Festival abbiamo cercato di coinvolgere le varie realtà territoriali impegnate nel campo dell'educazione come le scuole, l'Università degli Studi di Bergamo e il Conservatorio e abbiamo lavorato in stretta sinergia con le Fondazioni e le Associazioni culturali che operano a vario titolo con gli ambiti collegati al Festival; tutto questo è espressione di una città vitale che si identifica con la manifestazione e partecipa attivamente al dibattito culturale».



Bergamo Festival si presenta al pubblico anche con una gustosa novità: l'evento musicale Pianocity Bergamo. Da un'idea che si ispira agli Street Pianos, i pianoforti di strada posti in luoghi pubblici che

possono essere suonati da chiunque ne abbia voglia. I veri protagonisti dell'evento sono tutti i cittadini: spettatori, appassionati di musica, giovani talenti, pianisti in erba e professionisti. Dall'1 al 31 maggio Bergamo sarà la città del pianoforte, la musica risuonerà nelle case, nelle piazze e nelle strade storiche di Città Alta e Città Bassa. La

manifestazione porterà i pianoforti in sei punti della città: in Città Bassa presso Stazione Ferroviaria, Piazza Pontida e Quadriportico del Sentierone, in Città Alta in Piazza Vecchia, Funicolare di Bergamo Alta e via Bartolomeo Colleoni; chiunque potrà sedersi e cimentarsi al pianoforte suonando in libertà. L'evento è promosso dalla storica ditta San Michele Pianoforti, con il patrocinio e la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, con la partecipazione del Distretto Urbano del Commercio del Comune di Bergamo e i Commercianti di Bergamo Alta e grazie alla collaborazione del Conservatorio Gaetano Donizetti che parteciperà alla kermesse sostenendo e organizzando concerti ed esibizioni di propri allievi durante il Festival. In collaborazione con il Conservatorio, nei weekend 16/17 e 23/24 maggio, Pianocity Bergamo organizzerà un evento unico: alle ore 11 e alle ore 17 gli allievi del Conservatorio suoneranno in contemporanea tutti e sei i pianoforti dislocati in giro per la città, dando vita a un concerto diffuso. Gli stessi allievi si trasformeranno in insegnanti per laboratori musicali dedicati appositamente ai più piccoli. Per maggiori informazioni www.bergamofestival.it

Bevande e tabacchi, prezzi in crescita a Bergamo



A marzo, l'indice dei prezzi al consumo rimane invariato a Bergamo: la variazione registrata è infatti la stessa rispetto al mese precedente, ovvero dello 0,3%. Il tasso tendenziale (la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), si attesta a -0,1%, in aumento rispetto al mese scorso (-0,4%). Le variazioni in crescita più marcate si registrano nelle divisioni di spesa: "Trasporti" ove ad incidere sono i rincari per i carburanti per i mezzi di trasporto, lubrificanti e biciclette controbilanciati dai voli aerei e dal trasporto marittimo per acque interne; "Mobili, articoli e servizi per la casa" con aumenti per i mobili del reparto giorno, utensili da cucina non elettrici, biancheria per la casa ed accessori vari, mentre in controtendenza troviamo tessuti, arredi e i prodotti di pulizia per la casa, cristalleria porcellane e stoviglie. Segue la divisione "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" con la crescita dei prezzi per la carne suina e bovina, vegetali freschi e refrigerati escluse le patate, caffè tè e zucchero, salumi, riso, latticini, frutti di mare e la diminuzione per uova, pesce, burro e margarina, piatti pronti e latte fresco. In aumento anche le divisioni di spesa: "Bevande alcoliche e tabacchi" grazie alle birre lager e agli aperitivi alcolici (rispetto al marzo dell'anno scorso la crescita è del 3,5%); "Abbigliamento e calzature" con rincari per le calzature da uomo, indumenti per bambini e i servizi di lavanderia controbilanciati dalle calzature per donna e bambino e gli indumenti per neonati. In lieve aumento anche la divisione "Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili" con rincari per il gasolio da riscaldamento e prodotti per la manutenzione della casa. In diminuzione troviamo: le "Comunicazioni" con ribassi dei prezzi per i servizi postali e gli apparecchi per la telefonia mobile ed aumenti per quella fissa e telefax; "Ricreazione, spettacoli e

cultura” con il calo dei prezzi per i pacchetti vacanza nazionali, accessori per gli apparecchi per il trattamento delle informazioni, piante e fiori e i servizi sportivi controbilanciati dai rincari per i supporti audio e video, cinema teatri e concerti, narrativa e riviste e i prodotti per animali. Ed infine, in lieve diminuzione la divisione “Servizi ricettivi e di ristorazione” grazie alle strutture ricettive quali ostelli, campeggi e villaggi vacanze. Invariate nel complesso le divisioni “Altri beni e servizi”, “Servizi sanitari e spese per la salute” e “Istruzione”.

Atalanta-Torino, mercato anticipato a venerdì pomeriggio



La Serie A sposta al venerdì pomeriggio il tradizionale mercato del piazzale dello stadio: «Al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza – si legge nell’ordinanza emanata dal Comune di Bergamo – prima, durante e dopo lo svolgimento di Atalanta- Torino, si ritiene opportuno assicurare la

disponibilità piena del piazzale per l’intera giornata, anticipando lo svolgimento del mercato al giorno antecedente». La gara tra l’Atalanta e il Toro, che si giocherà appunto sabato 4 aprile, richiede «la massima attenzione sotto il profilo dell’ordine e della sicurezza pubblica». Di qui la decisione di anticipare il mercato a venerdì 3 aprile, dalle

ore 14.30 alle 19.30.

Amaddeo: «L'alleanza dei locali in Città Alta? Un modello per Bergamo»



«La liberalizzazione del mercato ha consentito molte nuove aperture nel settore *food* e la spinta dell'Expo ha ingrossato ulteriormente l'ondata di nuove imprese». A parlare è **Roberto Amaddeo**, seconda generazione

nello storico locale "*Da Mimmo*", in via Colleoni, e delegato del Comune di Bergamo a Città Alta. «Purtroppo in Italia i dati più recenti evidenziano che le chiusure superano le aperture, quindi è difficile trovare un equilibrio». Se il bilancio è in bilico, la creatività però non manca: «E' sempre più evidente la volontà dei nuovi imprenditori di trovare una formula vincente: dallo street food alla birreria con cucina, dal ristorante con specialità regionali a quello con piatti etnici, da quello per celiaci a quello per vegetariani... Ormai la classica suddivisione italiana in ristoranti e pizzerie è superata. Il mercato è sempre più orientato al cliente e l'offerta moltiplica in tutte le possibili declinazioni l'esperienza culinaria. I riflettori sono sempre puntati sul cibo e sulla cucina, ma la sfida per la ristorazione è quella di valorizzare prodotti e produttori della nostra terra». Città Alta vede da tempo collaborare fianco a fianco gli esercenti, dando vita ad un nuovo modello virtuoso che ha mostrato la sua efficacia d'estate al Parco di Sant'Agostino,

a Natale con il coinvolgimento dell'oratorio e a Carnevale con lo Street Food che ha portato il fascino di chioschi e cucine itineranti nelle strade dell'antico Borgo. Un esempio da diffondere nel resto della città? «Credo che Città Alta riesca per sua natura ad essere coesa, ma senza dubbio negli ultimi mesi si sono create collaborazioni virtuose. La crisi ha senza dubbio agevolato questo processo, ma oltre a contenere i costi, la rete funziona e permette di far riscoprire la



vocazione di ogni luogo. L'era della concorrenza è finita e non servono per forza grandi investimenti per vivacizzare la città». A volte si crea un evento e si risparmia pure: «Con "M'illumino di meno" abbiamo spento le

luci e acceso le candele guadagnandoci in atmosfera, tanto da attrarre fotografi per un inedito *contest* di Città Alta al buio. L'associazione degli esercenti è sempre in fermento e le nostre iniziative hanno sempre incontrato il favore dei residenti, risultato di per sé di non poco conto». Roberto Amadeo sogna una città fatta di tanti "distretti" e identità: «Mi piacerebbe innanzi tutto che Bergamo diventasse un unicum, con un percorso che legasse, anche commercialmente, Città Bassa al Borgo storico. La Montelungo, che ospiterà alloggi per studenti e negozi, non è un'operazione immobiliare, ma assieme agli ex Riuniti, faranno da cerniera tra la città vecchia e quella nuova, andando a ridisegnare i quartieri».

Riapre la Greenway, da oggi via libera a ciclisti e

pedoni



A poco più di un anno dalla chiusura, a causa di un movimento franoso che aveva interessato la pista, oggi pomeriggio, alle 16, è prevista la riapertura della Greenway, del tratto inagibile della pista ciclopedonale del Morla. Alla rimozione delle barriere, che tutt'ora impediscono il passaggio di pedoni e biciclette, parteciperanno il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e

l'assessore ai lavori pubblici Marco Brembilla. La zona era stata interessata da una frana e da allora è rimasta sempre chiusa. A giugno la proprietà delle aree aveva presentato in Tribunale un ricorso per un "Accertamento tecnico preventivo", procedura che prevede la non alterazione dello stato dei luoghi. Nello scorso settembre il Comune di Bergamo aveva cercato un'intesa con la proprietà, "che evitasse una lunga e dispendiosa causa, tenuto conto che la proprietà imputa al Comune le responsabilità della frana a causa di lavori di costruzione del ponte pedonale e viceversa il Comune si ritiene parte lesa" – aveva evidenziato l'assessore Brembilla, in risposta ad un'interpellanza presentata dai consiglieri comunali Tentorio, Minuti e De Rosa. Non era stato possibile raggiungere alcun accordo che non esponesse il Comune ad accollarsi l'intero costo del ripristino, aveva aggiunto Brembilla. Infine, nelle scorse settimane l'accordo tra le parti: il proprietario ha messo in sicurezza l'area interessata dalla frana e Palafrizzoni ha sistemato il ponte danneggiato. Di più: il Comune si è detto interessato ad acquisire la zona franosa di oltre 6mila metri quadrati per un costo di circa 18mila euro.

I commercianti, «in via Quarenghi tempi maturi per coinvolgere gli stranieri»

La zona sta procedendo a piccoli passi verso una riqualificazione e i negozianti storici, attraverso il distretto, puntano a collaborare con gli stranieri. I problemi ci sono ancora, specialmente la sera